

di Ferrara che ha ad esser principio di la spesa fatta in questa guerra passata. Le fantarie allogiano in Luggagna, Castel Arquato, Arzan, Magria, Travazano, Viglea, Diolo, Prachiavena et altri loci *ultra* le mure et placentini.

*Da Piasenza, di 22, dil conte Paris Scoto.*  
Non si po' per modo alcuno intendere dove vanno questi spagnoli, et lanzinechi fanno grande minaze a la Illustrissima Signoria et al Nostro Signore; tuttavolta vanno inanzi et cegnano voler pur Rezo, et meter Bentivoli in caxa. Se intende il marchexe di Saluzo haver morti molti de questi che erano andati 80\* a quelle bande. Questi capi spagnoli minacciano molto venir a li danni de la Illustrissima Signoria, et dicono haver trovato lettere sue nel forciero dil Christianissimo re, di mala natura.

In questa sera fo mandato a Brexa de qui ducati 3000. Et nota. Ha tolto di le camere nostre esso Provedador zeneral questo mexe più di ducati 15 milia di raxon ubligati a venir in questa terra, et fatto le lettere de qui per conzar le scrittura. Et si sta al presente con spesa di fanti 8000 e più, oltra li pagamenti ordinari di le zente d'arme al mexe in ducati 32 milia e più. È Cassier dil Collegio sier Jacomo Corner savio a terra ferma.

Fo expedito a hore 7 di notte il corier a Roma, con ordine non toy altra lettera che quella de la Signoria, et sii Luni di mattina a di 27; sichè in dozorni va a Roma, ch' è mia 300.

*A di 25.* Sabado fo la Madona. La matina vene il Serenissimo in chiesia a la messa, vestito damascin cremexin di dossi, e uno manto di veludo alto e basso paonazo fodrà di armelini, bareta di veludo ruosa seca. Pareva cosa obseura, ma fa per mutarsi di abiti, perchè el ne ha di ogni sorte, con li oratori, Legato, cesareo, Milan, Ferrara et Mantua.

Da poi disnar vene per tempo l'orator di Milan, et parlò con el Serenissimo et 4 Consieri e li Cai di X. *Item*, fo lettere di le poste. Da poi reduti li altri oratori, Soa Serenità vene a la predica, iusta il solito, vestito di veludo ruosa seca, et predicò don Calisto . . . . . da Piasenza di l'hordine di la Caritae, qual predica ogni zorno a l' ospedal di mali Incurabili, et fece predica ferial, et vi fu assà zente. E poi ditto compieta, il Serenissimo si reduse con la Signoria e Savii in Collegio a lezer le lettere venute, qual son queste :

*Da Milan, di l' Orator, di 23, hore 20.* Come l' orator dil ducha di Ferrara era stato ad far reverentia al signor ducha de Milan. Et *inter alia*, epso Ducha si havea doluto che 'l suo signor non

havea usato in questa impresa verso de lui lo officio che si convenia al parentato è tra loro. *Item*, che 'l signor Vicerè havea intertenuto don Hugo di Moncada, et lo interteniria per tutta questa settimana, per poter far el portasse seco qualche resolution et expedition, che di breve alcuna ne aspectava a lo Imperator, et quelle poi che in dicto tempo non venisso se li manderiano driendo per corier a posta a esso don Hugo; et lo instesso ha ditto il prefato don Hugo. Scribe, de li è fama che 'l messo mandavano li cesarei per la França a l' Imperator con salvocondotto dil re Christianissimo, non lo hanno voluto lassar passar, et li hanno lacerato il salvocondotto, con dir che 'l suo Re è in França et che altro Re non è pregion in Italia.

*Di Pisa, di sier Andrea Navaier orator, va a l' Imperator, di 14.* Come, havendo hauto l'ordine del Senato di venir a Zenoa e con una nave passar in Spagna, però quel zorno si partiva. *Item*, scrive da Luca, di 16, dil zonzer li et haver aviso da Parma di sier Lorenzo di Prioli suo collega, che el vien a Sestri.

*Da Roverè, di Andrea Rosso secretario, di . . . . .*

*A di 26.* Domenega. La matina, veneno in Collegio il protonotario Carazolo et il Sanzes oratori cesarei, quali con li Cai di X haveno audientia, dicendo il Carazolo, come . . . . .

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Zacaria Gradenigo podestà e provedador a Martinengo, di poter venir a Verona, overo in questa terra per zorni 15, per curar la egritudine sua, lassando in loco suo uno zentilhommo, etc. Fu presa. 784, 150, 8.

Fu fatto Podestà a Verona sier Zuan Vituri fo provedador in armada fo di sier Daniel. Et Podestà et capitano a Feltre; niun passoe, e questa è la seconda volta. Provedador al sal, in luogo di sier Lorenzo Orio dotor et cavalier, va orator al serenissimo re de Ingilterra, sier Beneto Longo fo al luogo di procurator; sichè sono tre molto vecchi, sier Nicolò Coppo, sier Andrea Foscolo et questo sier Beneto Longo, *etiam* sier Lunardo Venier, sichè de li tre non si saperà chi far depositario di loro, ch' è officio che mena gran scrittura. Fu fatto di la Zonta sier Nicolò Malipiero fo provedador al sal, qu. sier Tomaxo, da sier Beneto Zorzi fo avogador, qual è